

# REGGIO EUROPA



## «Vogliamo Sarajevo Centar dentro la famiglia europea»

Reggio è gemellata con questa municipalità dal 2022

di Alice Benatti

**T**ra i tanti gemellaggi del Comune di Reggio Emilia, quello con la città di Sarajevo Centar è il più recente e uno dei più significativi, inserito nel quadro degli ultimi 40 anni di storia europea. Nel 2025 ricorre infatti il 30esimo anniversario della firma degli accordi di Pace di Dayton, che hanno messo fine alla guerra in Bosnia ed Erzegovina, e altrettanti dal genocidio di Srebrenica. Dopo diverse fasi e passaggi, nel 2022 il Consiglio europeo ha ufficialmente concesso alla Bosnia ed Erzegovina lo status di Paese candidato per l'adesione all'Unione Europea, ma è nel 2024 che si sono avviati i negoziati in tale direzione. Sabrina Rosati, direttrice della Fondazione E35 - nata nella nostra provincia 10 anni fa proprio per gestire le relazioni internazionali della città e del territorio - non ha dubbi sul fatto che questo sia un importante passo in avanti che Reggio Emilia auspica da tempo. «Fin dagli anni della Guerra dei Balcani la comunità di Reggio Emilia è sempre stata vicina alla Bosnia ed Erzegovina e, di recente, nel 2022, le relazioni si sono ulteriormente rafforzate attraverso la sigla del gemellaggio con la municipalità di Sarajevo Centar». «Sarajevo - evidenzia Rosati - è in tutto il mondo un simbolo di dialogo interculturale e interreligioso, di resistenza e lotta per i diritti, ed è stato l'ultimo territorio di guerra in Europa prima dell'Ucraina. Come ha scritto Alexander Langer, "l'Europa nasce o muore a Sarajevo"». Oggi, dopo 30 anni, possiamo finalmente riparlare di Europa in Bosnia ed Erzegovina e lo stiamo facendo anche lavorando con Sarajevo Centar per partecipare insieme a progetti e scambi finanziati dall'Unione Europea su sfide comuni fra i nostri territori quali la città 15 minuti, gli scambi fra giovani e la fragilità adulta e lo sport inclusivo».

Per la direttrice della Fondazione E35 la peculiarità di questo gemellaggio è il riconoscimento del ruolo avuto dalla comunità: forte, infatti, è stato il protagonismo di diverse organizzazioni della società civile reggiana che hanno permesso di mantenere vivo lo scambio e la relazione tra le due città grazie a progetti di solidarietà e cooperazione.

In questi anni, sia prima che dopo la firma del gemellaggio, Reggio Emilia e Sarajevo Centar hanno sviluppato scambi nell'ambito delle politiche sociali e per i diritti umani grazie a realtà come Iscos, l'organizzazione della Cisl per la solidari-



**Sabrina Rosati**  
Direttrice della Fondazione E35

A destra nella foto grande la delegazione di Sarajevo Centar davanti alla sede di Fondazione E35 a Reggio; a fianco la firma del gemellaggio

rietà con i Paesi in via di sviluppo: a fianco di progetti di cooperazione, Iscos ha promosso anche Viaggi della Memoria e della solidarietà con cittadini e scuole reggiane (Filippo Re e Bus Pascal), nonché percorsi di conoscenza e sensibilizzazione sulla storia e il futuro del-

la Bosnia ed Erzegovina come il Festival Balkanika, in collaborazione con Istoreo, Mondinsieme e Giro del Cielo. Sono stati inoltre attivati scambi in ambito educativo ma anche sportivo, grazie alla Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia. Sul fronte cultu-

rale, l'edizione 2023 di Fotografia Europea ha ospitato, grazie a Fondazione Palazzo Magnani, una mostra dedicata alla Bosnia ed Erzegovina, promossa in collaborazione con il Museo di Arte contemporanea Ars Aevi di Sarajevo. «In prospettiva - afferma Rosati - ci piacerebbe coinvolgere le associazioni di categoria e il mondo economico per approfondire le opportunità anche in questi ambiti».

«Guardando alle attività che si sono tenute invece in Bosnia ed Erzegovina, anche grazie al supporto dell'Ambasciata d'Italia a Sarajevo», precisa Sabrina Rosati, «sono state organizzate missioni tecniche-preparatorie alla firma del gemellaggio seguite da visiti studio». Oggi è anche in corso un progetto, "Tomorrow Together", finanziato dalla Regione, che vede coinvolti giovani di Sarajevo Centar, di Reggio e delle altre città gemelle di Chisinau (Moldova) e Kragujevac (Serbia), per creare campagne di comunicazione sul valore dell'Unione europea per le nuove generazioni».

### Con quale città è gemellata la tua? Mettiti alla prova con il nostro quiz

► Le città emiliane sono famose per i loro gemellaggi con località europee grazie ai quali si sono creati legami culturali e sociali tra comunità lontane. Questi gemellaggi promuovono infatti amicizia e favoriscono uno scambio culturale tra i cittadini europei, dando forma ad una vera e propria rete di relazioni tra le città d'Europa.

Et tu, quanto conosci i gemellaggi europei? Sapresti indicare quale città europea è collegata alla tua e alle altre emiliane?

#### Mettiti alla prova collegando ciascuna città emiliana alla sua gemella europea.

- 1) Ferrara
- 2) Reggio Emilia
- 3) Modena

- A) Linz (Austria)
- B) Chişinău (Moldova)
- C) Szombathely (Ungheria)

(Risposta: Modena-A; Reggio Emilia-B; Ferrara-C)



**Il focus sui gemellaggi**

**D**odici città gemelle e sette patti di amicizia: dall'Europa, all'Africa australe, agli Stati Uniti, passando dal Brasile, la Cina, la Palestina, l'Ucraina fino ai Balcani. Un patrimonio di relazioni e rapporti che, ancora oggi, per Reggio Emilia rappresenta un'opportunità per scambi, progetti e iniziative che coinvolgono non solo l'amministrazione, ma tutti gli attori del territorio: le scuole, gli enti partecipati, le università, le imprese, il sistema cooperativo, il Terzo Settore, le Ong e gli enti di ricerca.

La storia dei gemellaggi di Reggio inizia nei primi anni '60. Da poco è nata la Comunità economica europea e, nonostante il boom economico, il ricordo della Seconda guerra mondiale è ancora vivo. Reggio Emilia guarda verso l'Europa per mettersi in connessione con altre città simbolo della Resistenza contro il nazifascismo e con città dell'Europa al di là del Muro di Berlino.

I primi gemellaggi risalgono ad allora: nel '62 Bydgoszcz in Polonia e, subito dopo, nel '63,

## Reggio e le sue 12 città gemelle da Fort Worth fino a Pemba

Una storia iniziata nei primi anni '60 che continua ancora oggi

Per il Comune i gemellaggi sono anche strumenti politici per esprimere posizioni e solidarietà

Digione, in Francia: Felix Kir, primo cittadino di Digione, viene a Reggio, in Sala del Tricolore, per firmare con l'allora sindaco Bonazzi un patto che ha come oggetto il comune impegno per la promozione della pace nel mondo. Da allora, in Sala del Tricolore si firmeranno altri gemellaggi, dopo la Polonia con Bydgoszcz (1962), la Francia con Dijon (1963, rinnovato nel 2003), e la Germania con Schwerin (1966), arriva la Croazia con Zadar (1972), la Spagna con Girona (1982, rinnovato nel 2022), gli Usa con Fort Worth (1985) e la Moldo-

Sotto nella foto una delegazione a Girona, città della Spagna gemellata con Reggio Emilia nel 1982

va con Chisinau (1989). Poi la Serbia con Kragujevac (2004), il Sudafrica con Polokwane (2004), il Mozambico con Pemba (2012), la Palestina con Beit Jala (2019, controfirmato nel 2023), e la Bosnia ed Erzegovina con Sarajevo Centar (2022), a cui si aggiungono sette Dichiarazioni di amicizia: Sudafrica African National Congress (Patto di solidarietà 1977), Brasile Rio Branco, Cina Rizhao, Repubblica Saharawi, Smara, Sudafrica Ekurhuleni, Palestina Nablus e l'ultima con la città di Melitopol, in Ucraina, firmata nel 2023.

Per il Comune di Reggio Emilia i gemellaggi e le relazioni internazionali sono da sempre strumenti politici per esprimere posizioni e solidarietà (da Pemba all'ANC, il partito di Nelson Mandela, o i più recenti gemellaggi con la città di Beit Jala in Palestina o la dichiarazione di solidarietà con la città di Melitopol in Ucraina), ma allo stesso tempo sono strumenti per trovare connessioni con territori simili (come con Kragujevac in Serbia), per delinea-

re visioni e prospettive, innovare politiche e servizi, creando partenariati in settori strategici quali l'educazione, l'energia, la sostenibilità, l'economia, lo sport, la cultura, il welfare, o costruire le basi per creare l'Europa allargata come con Chisinau e Sarajevo Centar. Le connessioni internazionali sono visibili nelle tante strade e piazze intitolate a Città gemelle: dalle vie Digione e Città di Pemba a Piazza Zadra o a parchi intitolati a Nelson Mandela, Oliver Tambo o Samora Machel.

Reggio Emilia ha una storia unica e straordinaria di relazioni internazionali, che sono diventate parte integrante della sua storia politica, sociale e culturale. In questa cornice, la città ha promosso un percorso d'avanguardia, culminato nella costituzione della Fondazione E35 per la progettazione internazionale, nata dieci anni fa per gestire le relazioni internazionali e creare una piattaforma territoriale di connessione locale e internazionale. ●



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Per lo spring break A marzo a Reggio 18 studenti texani da Fort Worth

Il 2025 celebra anche 40 anni dalla firma del patto di gemellaggio tra Reggio Emilia e Fort Worth. Dalla città texana, la prima con cui Reggio firma un gemellaggio a Ovest, arriveranno diverse delegazioni nei prossimi mesi: a marzo 18 studenti vivranno in famiglia durante lo spring break, ad aprile 25 cittadini visiteranno Reggio per turismo, a giugno 15 giovani nuotatori parteciperanno a scambi sportivi grazie a Fondazione per lo Sport.

## Widespread school Giugno è a Zadar in Croazia per uno scambio



A giugno 2025, grazie al progetto europeo "Widespread school", funzionari di Officina Educativa, di Fondazione E35, di Unimore, di Fondazione Reggio Children e di scuole della città parteciperanno ad uno scambio educativo a Zadar in Croazia per confrontarsi su esperienze e pratiche di scuole aperte alla comunità.



## Reti internazionali di città strategiche per le comunità

Obiettivo lo scambio di prassi



Sopra  
l'assemblea  
di EuroTowns,  
una delle reti  
di città  
internazionali  
di cui  
fa parte  
Reggio Emilia

Le reti internazionali di città sono network di attori del settore pubblico e privato, enti locali e regionali, associazioni di varia natura, Ong, università, centri di ricerca e di formazione, fondazioni, interessati a mettere a confronto e condividere esperienze e buone prassi, elaborare progetti comuni, approfondire il dibattito su temi specifici legati alle politiche urbane.

La collaborazione e il confronto all'interno di reti internazionali è una risorsa strategica per le città, in cui la grande maggioranza dei cittadini europei vive e lavora, e nelle quali si concentrano le opportunità e le sfide più significative legate ai grandi temi come istruzione ed educazione, formazione e lavoro, cultura, salute, sicurezza, integrazione, mobilità, qualità della vita, ambiente e clima.

La finalità che esse perseguono è quella di facilitare il dialogo tra i diversi attori del settore pubblico e privato, enti locali, organizzazioni non-profit, centri di ricerca e di formazione, e tutti quei soggetti che a vario titolo popolano gli ecosistemi urbani. Scambiare idee e buone prassi, costruire progetti e unire le forze per perseguire obiettivi comuni è oggi fondamentale per le città europee che, a ogni latitudine, quotidianamente si misurano con problemi simili e possono trovare nel dialogo e nel confronto soluzioni nuove e inedite.

Consapevoli del valore che le relazioni tra città possono generare, anche grazie all'impatto che le stesse reti internazionali hanno saputo esercitare sull'agenda politica, le istituzioni Ue hanno progressivamente messo a fuoco i bisogni delle città, coinvolgendole in modo crescente nel processo decisionale e nelle scelte in tema di risorse e finanziamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Polonia

### A Bydgoszcz ecco il caffè "Reggio Emilia"

Lo sapevi che a Fort Worth, in Texas, una targa ricorda tutti i gemellaggi, tra cui anche Reggio Emilia? E che a Bydgoszcz, in Polonia, si trova un caffè che si chiama Reggio Emilia? A Pemba, in Mozambico, c'è invece un hotel dal nome "Reggio Emilia". Nel 2025 ricorrono i 50 anni dell'amicizia tra Reggio Emilia e Pemba, in Mozambico. Le due città firmarono il primo patto di amicizia nel 1975, alcuni giorni dopo l'ottenimento dell'indipendenza del Paese africano.

Reggio Emilia fin dalla fine degli anni '60 è stata vicina ai popoli dell'Africa australe per sostenere l'indipendenza.

Da allora, l'amicizia tra Reggio Emilia e il Mozambico non si è mai interrotta, diventando un patto di gemellaggio nel 2012 e portando i due territori a sviluppare progetti di cooperazione allo sviluppo, finanziati dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, dalla Regione e dalla Commissione europea, nell'ambito della pianificazione, educazione, rifiuti, formazione professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 20 febbraio esce il bando gemellaggi

Un'opportunità per i Comuni

Gli enti interessati, soprattutto i Comuni, potranno candidare il proprio progetto tra il 9 aprile e il 17 settembre 2025

Ogni anno, grazie al programma Cerv (Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori), l'Unione europea permette alle città europee di realizzare scambi tra i propri cittadini, così da favorire la conoscenza dei rispettivi contesti, creare duraturi rapporti di amicizia e promuovere diversità culturale, dialogo e rispetto reciproco.

Nel 2025 il bando verrà pubblicato il 20 febbraio e gli enti interessati, principalmente Comuni o i loro comitati di gemellaggio, potranno candidare il proprio progetto tra il 9 aprile e il 17 settembre 2025.



Grazie al programma Cerv l'Ue permette alle città di realizzare scambi



Le attività finanziabili consistono in seminari, conferenze, iniziative di formazione, riunioni di esperti, webinar, attività di sensibilizzazione, eventi culturali, scambi di buone pratiche, raccolta e analisi dati, sviluppo di strumenti di comunicazione ed utilizzo dei social media. Ad esse sono chiamati a partecipare non solo i sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni locali, ma anche i cittadini e le cittadine.

Vediamo alcuni temi che si possono affrontare nei progetti di gemellaggio: la solidarietà come principio su cui si basa l'Unione europea; come i cittadini vedono e vivono il processo di integrazione europea; la partecipazione dei cittadini alla vita democratica e al processo decisionale; la conoscenza dei diritti di cittadinanza Ue, dei diritti di libera circolazione e dei valori comuni europei; la prevenzione e la sensibilizzazione da parte delle città in ambiti quali la violenza domestica e le forme di violenza nei confronti dei bambini, tra cui (cyber)bullismo e molestie.

I progetti devono coinvolgere le città di almeno due Paesi, di cui uno deve essere uno Stato dell'Unione europea.

Il contributo massimo, erogato a fondo perduto, può arrivare a 50mila euro.

Per maggiori informazioni: <https://cervitalia.info/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel 2024 dalla Regione 160mila euro ai Comuni



La sede della Regione Emilia Romagna in viale Aldo Moro a Bologna

La Regione Emilia-Romagna sostiene lo sviluppo delle attività internazionali degli enti locali attraverso il "Bando per progetti a rilevanza internazionale dei Comuni e Unioni dei Comuni". Nel 2024 esso ha stanziato 160mila euro per sviluppare rapporti e scambi in Europa e nel mondo e con l'obiettivo di promuovere tra la cittadinanza il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, di cui ha individuato come temi prioritari la transizione energetica, la transizione digitale e la lotta alle disuguaglianze. Per maggiori informazioni consultare la pagina web [www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali/bandi/2024/progetti-a-rilevanza-internazionale](http://www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali/bandi/2024/progetti-a-rilevanza-internazionale)

© RIPRODUZIONE RISERVATA